
LUNEDÌ 10 OTTOBRE 2016



RAGUSA. La Cna spiega la
riforma e le regole
delle stazioni appaltanti

SERVIZIO PAG. 12

CHI È

Un'intensa e avventurosa vita per diventare il re della ceramica

Una vita avventurosa, da romanzo. Nino Caruso è nato il 19 aprile 1928 a Tripoli dove i suoi genitori, da Comiso, erano emigrati in cerca di lavoro. L'entrata in guerra dell'Italia nel giugno 1940 lo colse in vacanza sulla riviera adriatica costringendolo a rimanere in Italia. Ha studiato prima a Ferrara poi dal 1942, quando si è ricongiunto a Comiso con la madre, all'Istituto Professionale per l'Industria di Vittoria. Interrotti gli studi, ha iniziato a lavorare, prima presso un oleificio a Comiso, poi in un'industria automobilistica di Tripoli, dov'era ritornato nel 1947. Coinvolto nella lotta per l'indipendenza della Libia, è stato espulso ed è rientrato in Italia.

A Roma, dove si era trasferito alla fine del 1951, ha incontrato un altro comisano presto famoso e illustre, il ceramista ed amico Salvatore Meli. Caruso fu molto attratto dalla ceramica. Volle, pertanto, migliorare la sua formazione tecnica presso la Scuola Italiana Ceramiche a Casale Monferrato. Nel 1954 ha ottenuto il diploma nella sezione plastica ceramica all'Istituto d'Arte di Roma. Tra la fine del 1954 e l'inizio del 1955 ha aperto a Roma un suo piccolo studio. Stimola-

to dalle molteplici potenzialità espressive della materia ceramica e nonostante i disagi economici, Caruso ha proseguito la propria ricerca con passione e convinzione, attraverso lo studio delle tecniche tradizionali affiancato da una spasmodica sperimentazione dei materiali e dei procedimenti di lavorazione. Oggi è uno scultore ceramista tra i più apprezzati al mondo e un'autorità riconosciuta nel campo della Ceramica Raku.

La scorsa settimana è tornato volentieri a Comiso. Dopo quasi 5 anni, si è perfezionato l'iter burocratico col Comune in merito alla donazione alla città di cento sue opere, grazie alla mediazione del compianto amico Luciano Marziano e di Sandro La Perna. Sarà un museo importante, un atto d'amore per la sua città. "Sono comisano - ha detto Caruso - . Qui ho le mie radici. Il periodo della mia adolescenza trascorso a Comiso è stato molto importante. Il momento storico eccezionale, i disagi della guerra, lo sbarco degli Alleati, i partiti, i comizi, le lotte contadine per la terra, sono rimasti un segno indelebile".



Il maestro Nino Caruso: la sua Comiso gli dedicherà un'esposizione antologica in seguito ad una importante donazione.

A. L.

IL CONVEGNO. La Cna spiega la riforma

Criteri di valutazione rating e qualificazione «Ecco i nuovi appalti»

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice le novità risultano essere parecchie sia per le stazioni appaltanti che per chi concorre. A partire dai requisiti di partecipazione, dai nuovi sistemi di qualificazione ai criteri di valutazione. Per non parlare del rating di impresa, delle commissioni oltre alla riduzione delle stazioni appaltanti grazie alla centralizzazione dei servizi. La questione è stata al centro, sabato mattina, di un conve-



IL CONVEGNO DELLA CNA

gno promosso dalla Cna costruzioni, tenutosi nella sede di Ragusa dell'associazione di categoria, a cui sono stati invitati a partecipare i deputati nazionali dell'area iblea e i rappresentanti delle stazioni appaltanti. La Cna era rappresentata dal presidente provinciale di Ragusa, Giuseppe Santocono, dal presidente dell'Unione Costruzioni, Bartolo Alecci, e dal responsabile provinciale della stessa Unione, Vittorio Schininà. Erano presenti la senatrice del Pd Venera Padua e il deputato nazionale M5s, Marialucia Lorefica. E' interve-

nuto anche il questore di Ragusa, Giuseppe Gammino, e il sindaco di Monterosso Almo, Paolo Buscema. Il decreto legislativo numero 50, è stato sottolineato, recepisce e unisce in un unico corpo tre direttive comunitarie. "Mentre - ha spiegato Santocono - secondo la volontà del legislatore comunitario le tre direttive avevano l'obiettivo strategico di rilanciare l'economia attraverso la leva macroeconomica degli appalti, il legislatore italiano ha deciso di perseguire un altro obiettivo, la lotta alla corruzione, al malaffare, all'illegalità, risentendo chiaramente delle inchieste della magistratura che periodicamente hanno scoperchiato tangenti, mafia, lievitazione dei costi delle gare, scarsa trasparenza, evasione, opere scadenti e altro ancora. Nella nuova legge ci sono innovazioni positive ma anche ombre e criticità. Sembrano emergere contraddizioni interpretative".

"Come sistema Cna - ha aggiunto Alecci - abbiamo chiesto sin da subito, e ottenuto, un coinvolgimento diretto sin dalla fase di elaborazione delle linee guida e dei decreti attuativi". "E come Cna provinciale di Ragusa - ha precisato ulteriormente Schininà - abbiamo giocato un ruolo importante: tra i tanti siamo stati quelli che hanno lavorato più intensamente per meglio tutelare gli interessi di tutto quel numeroso e capillare sistema fatto da micro, piccole e medie imprese, interessate dalla riforma".